

A Toringo, al civico 19, incontro una coppia che vi abita dal 1973 anno del loro matrimonio: **Giuliano Paoli** classe 1946 e **Delia Sbragia** del 1952.

Giuliano nasce a Guamo e si trasferisce a Toringo, nella casa paterna, a 18 anni. Inizia a lavorare a 15 anni come meccanico di motori diesel da Maraccini e Carrara. Successivamente lavora in diverse officine fino a terminare la sua attività lavorativa nel 2002 alla Perini. Amante del ciclismo amatoriale, si definisce "cicloturista" perché, quasi sempre da solo senza obblighi di orari e regole altrui, adora ammirare i paesaggi e la natura "bicicletta" fino al Cipollaio, a Castelnuovo Garfagnana, Barga che lui ama particolarmente. Quando non va in bicicletta è perché gioca l'Inter (altra sua passione) che segue costantemente dal divano di casa o in gita a San Siro con l'Interclub del Masini bar di Lammari. Delia nasce a Massa Macinaia e arriva a Toringo quando si sposa nel 1973. Anche lei lavora già da giovanissima: a 15 anni al maglificio My Stiles sul viale Europa dove si occupava del confezionamento dei capi, piegandoli dopo averli smistati per taglia e colore. Nel 1975 entra alla I.C.R. filatura di Porcari occupandosi del filo "mercerizzato". Mi spiega che il filato veniva prima lavato nella soda caustica, sciacquato in acqua e, ancora bagnato, messo in contenitori di acciaio per passarlo alla tintura, facendo attenzione a non farlo asciugare per non rovinarlo e tenendolo quindi costantemente bagnato. L'ultimo

suo lavoro fu all'impresa di pulizie Viping fino al 2010, anno del suo pensionamento. Tra i suoi hobby il cucito, grazie ad una zia sarta che fin da piccola le insegnò a cucire: gonne, pantaloncini per bimbi e addirittura il vestitino a sua figlia Federica che portava le fedi agli sposi durante un matrimonio. Altri hobby? Le chiedo "uncinetto poco.....cucinarel'indispensabile" anche se non manca mai di dare il suo contributo in tutti gli eventi della parrocchia di Toringo; ma come baby sitter dell'amatissima nipote Annamia non la batte nessuno. "l'ho allevata fin dai tre mesi perché mia figlia lavorava e anche tuttora che frequenta la 3° media, Giuliano quotidianamente la prende da scuola, mangia da noi e poi la riportiamo a casa".

Bravi nonni, amati dai figli Alessandro e Federica e adorati dalla bellissima nipote Annamia (con loro nella foto). Ringrazio questa stimatissima coppia per il tempo che mi ha dedicato e mi congratulo con loro per il traguardo dei 50 anni di matrimonio (1973-2023).

Da tutti noi del Faro auguri per tanti anni ancora insieme.....

Antonella

GIOCO DEL FARO: rispondi e negli spazi gialli scoprirai lo pseudonimo del pittore **Jacopo Robusti**

Davide

Se vuoi essere certo di ricevere il bollettino

scrivici a :

gamilfaro@gmail.com

indicandoci

il tuo nome e l'indirizzo.

IL FARO Gam Il Faro odv

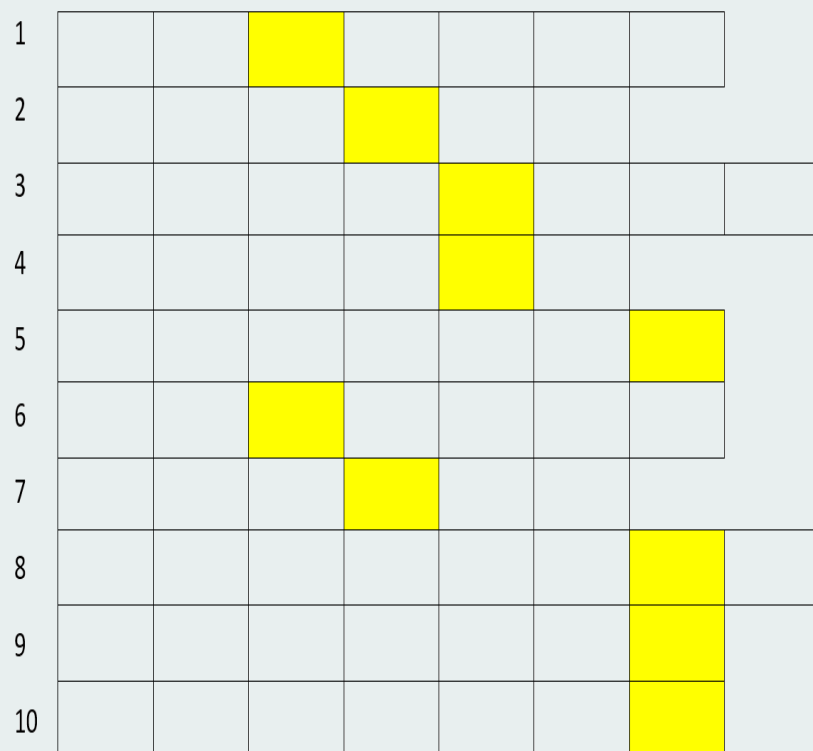
Via di Tiglio, Carraia
Telefono: 3491257694
www.ilfaroassociazione.it
gamilfaro@gmail.com

Consiglio associazione:

- Presidente: Silvia Baldocchi
- Vice Pres.: Serena Roventini
- Segretario: Pierangela Albigi
- Tesoriere: Antonella Rossi

Redazione: Gam IL FARO

Publicazione non periodica.
Comunicazioni istituzionali
dell'Associazione G.A.M.



- 1 Nave affondata nel 1912
- 2 Fiume di Londra
- 3 Solido a forma di tubo
- 4 Si ricorda con Tristano
- 5 Silvio, autore de "Le mie prigioni"
- 6 Monti tra Spagna e Francia
- 7 Regione con Treviso
- 8 Regione con Asti
- 9 Monte più alto del mondo
- 10 E' "Solitario" quello di Leopardi

Eccoci arrivati a Dicembre ed inizia la stagione delle feste. Per questo Natale la nostra Associazione ha anticipato un po' gli eventi organizzando una festa a Toringo a fine novembre.

Anche quest'anno ricreeremo l'atmosfera Natalizia su Via Carraia con :

- la collocazione del nostro **Presepe di Sagome** (all'incrocio con Via della Chiesa di Parezzana)
- con l'allestimento e l'illuminazione della **Marginetta** all'incrocio con via della Viaccia.
- Il 5 gennaio accompagneremo la Befana a far visita ai bimbi che la inviteranno.

Buon Natale



5 gennaio 2024



La Befana vien di notte
Con le scarpe tutte rotte
Col cappello e la sottana
**VIENE, VIENE
LA BEFANA....**

Sarà accompagnata dai befanotti del Faro

Per prenotazioni

334 3391749



SOMMARIO

Eventi organizzati.....	2- 3
Natale a Parezzana.....	3
Atmosfera natalizia	4
La mia capannella	4
I baci Perugina.....	5
Orario Messe	5
Girelle alla cannella	5
Vischio	5
Dal mondo animale	6
Compie 50 anni:Robin Hood...	6
Le poesie di Nonna Giampy....	6
La polenta	7
Non chiamiamoli solo avanti	7
I nostri sostenitori	7
Lo sapevate che	8
Il ferro da stiro	8
Buon compleanno	8
Il Faro e l'Arte.....	9
60 anni fa: la Minigonna.....	9
Il Catasto	10
Spazio Cinema.....	11
Laura Malfatti Del Grande	11
Le Accise.....	11
La gente del Faro.....	12
Gioco del Faro.....	12

Info

NUMERI UTILI

POLIZIA MUNICIPALE

0583 429 060

COMUNE AMICO

Per informazioni

0583 428 760

CANTONIERE DI PAESE

335 1397378

ACCHIAPPARIFIUTI

Messaggio WhatsApp al num.

348 6001346.

**DILLO AL PRESIDENTE DEL
CONSORZIO 1 T.N.**

Messaggio WhatsApp al num.

331 6457962

PERCORSI

<https://www.capannori-terradoscana.org/scopri/turismo-allaria-aperta/percorsi/>

Gli eventi del Faro La castagnata '23

Il 22 ottobre sono stati molti gli intervenuti alla festa della Castagna. La bella giornata ha contribuito alla riuscita dell'evento. Successo anche per le mondine poiché per il primo anno sono stati utilizzati **"I marroni di Pozzuolo"** castagne della zona Lucchese e riconosciute con un proprio Marchio commerciale, consumati già dai patrizi della Serenissima Repubblica di Lucca e citato in letteratura già dal 1570. Ringraziamo tutti i volontari che hanno contribuito alla buona riuscita della festa, in particolare le nostre giovani volontarie che hanno seguito la parte divertente proponendo i nostri giochi a premi. Grazie a Sauro per la musica ed alle Parrocchie di Parezzana e Mugnano per i loro banchetti di raccolta fondi. Infine un applauso a Franco, Umberto e Gianni per il loro lavoro fondamentale di cottura delle mondine.



POCO VISIBILI, MA PESANTI

LE ACCISE



E' un'imposta indiretta che viene applicata sul prodotto e non su chi lo acquista: così un riccone e un disoccupato pagano esattamente allo stesso modo quando vanno a fare benzina.

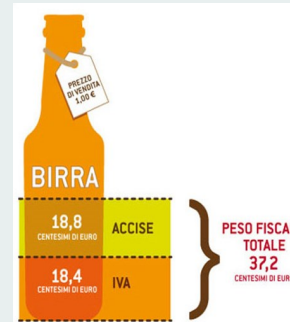
Le imposte dirette, invece, vengono calcolate in base al reddito della persona in percentuale: chi più ha dovrebbe pagare di più (notare il "dovrebbe").

Nasce come strumento per fare cassa rapidamente in situazioni di emergenza o per spese inaspettate.

La prima accisa della nostra storia venne imposta nel 1935 sulla benzina e servì per finanziare la guerra in Etiopia. E poi altre, per racimolare fondi dopo disastri, alluvioni, terremoti.

In Italia le accise sono applicate sui seguenti beni:

- 1 FIAMMIFERI
- 2 TABACCHI LAVORATI (SIGARETTE)
- 3 ENERGIA ELETTRICA
- 4 OLI LUBRIFICANTI
- 5 BEVANDE ALCOLICHE
- 6 OLI MINERALI E LORO DERIVATI (BENZINA, GASOLIO, GPL, GAS METANO)



GPL, GAS METANO

Antonella

Gli eventi del Faro Assaggi di Natale

IL FARO
Assaggi di Natale
Sabato 25 Novembre 2023
Sul Piazzale della Chiesa di Toringo
Inizio festa ore 16,00
Ciocolata calda offerta da G.A.M. IL FARO
Assaggio Biscottini offerti dalla Parrocchia di Toringo
A offerta libera troverete tante "strenne natalizie" confezionate dai volontari del Faro che potrete scegliere per anticiparvi i vostri pensieri natalizi!
Banchetto a cura della Parrocchia di Toringo per raccogliere fondi per la Chiesa
Al termine ACCENSIONE DELL'ALBERO
Vieni a imbucare la lettera!
LA CASSETTA DELLE LETTERE A BABBO NATALE
I bambini che imbucano la lettera a Babbo Natale nella nostra "CASSETTA" riceveranno un piccolo dono offerto da G.A.M. IL FARO
In caso di mal tempo l'evento sarà spostato a Sabato 2 dicembre



Sabato 25 novembre si è svolta a Toringo la festa degli **"assaggi di Natale"**. Babbo Natale ed i suoi elfi hanno accolto e salutato tutti gli intervenuti ed i bambini che hanno imbucato le loro letterine. Buonissimi i "befanotti" preparati e offerti dalla parrocchia di Toringo. Al termine è stato acceso l'albero di Natale creato con gli addobbi donati da varie persone che ringraziamo.

SPAZIO CINEMA

By Davide



Adattamento cinematografico della biografia del 1991 **Enzo Ferrari** (The Man and the Machine scritta da Brock Yates), narra la storia di Enzo Ferrari, interpretato da Adam Driver.

Nell'estate del 1957 l'ex pilota automobilistico Enzo Ferrari è in crisi. L'attività che, partendo da zero, lui e sua moglie Laura hanno costruito in dieci anni corre il rischio della bancarotta. Il tempestoso matrimonio tra Enzo e Laura è in crisi, tra la perdita prematura del figlio ventiquattrenne Dino (morto l'anno precedente) e la scoperta che Enzo aveva avuto un secondo figlio (Piero), nato nel 1945 a seguito di una relazione extraconiugale. Enzo decide allora di contrastare le sue amarezze, scommettendo tutto su un'unica corsa lunga 1.600 km che attraversa l'Italia, da Brescia a Roma e ritorno:

l'iconica Mille Miglia.

La Scuderia Ferrari iscrive alla corsa quattro vetture Sport, guidate dai piloti Piero Taruffi, Wolfgang Von Trips, Peter Collins e Alfonso De Portago. Taruffi e Von Trips giungono al traguardo di Brescia rispettivamente al primo e secondo posto, mentre a pochi chilometri dall'arrivo De Portago e il suo navigatore sono vittime di un terribile incidente mortale a Guidizzolo, causando anche la morte di 9 spettatori (di cui 5 bambini). In seguito alla tragedia, il governo italiano vieta le future edizioni della Mille Miglia, mentre Enzo Ferrari viene incriminato e rinviato a giudizio: il processo a suo carico si concluderà con l'assoluzione nel 1961.

Al cinema dal 14 dicembre. Sicuramente un film da vedere.

DALL'ANTOLOGIA DI AUTORI LUCCHESI

LAURA MALFATTI DEL GRANDE

da **"LE PIEGHE DELL'ANIMA"**

INFANZIA RINNEGATA

La campanella suona avanti l'alba
La grande finestra sul cortile,
dà luce alla grande camerata.
L'inverno grigio avvolge nella nebbia
La verde età, rinchiusa nella gabbia,
costretta a pagar, con alto prezzo,
l'esuberanza e la vitalità.
Oh infanzia, prigioniera e rinnegata,
soccumbi per la forza del più forte,
domata dall'agire prepotente.
Ricchezza immensa, baciata dall'aurora,
il cielo è azzurro, l'erba assai più verde,
il ramo del ciliegio sempre in fiore,
il cuore ricco di speranza.
Oh infanzia, resa amara dal dolore,
fin troppo presto hai conosciuto il pianto.
Per esser ligi, alfine, nel punire
Non ti han lasciato viver né morire.

PER UN GRANDE DOLORE

Ho sentito bussare alla mia porta,
fuori, solo grandine e tempesta.
Nel bianco letto, la dolce mia creatura,
geme, pel dolor che la tortura.
Il pendolo scandisce la sua ora,
il tempo corre dietro alla cometa.
Impotente stringo la sua mano,
col cuore lacerato dal dolore.
Stringo più forte, voglio trattenerla,
ma lei pian piano allenta la sua presa.
Ho sentito bussare alla mia porta,
il sole sorge, il passero cinguetta.
Quando richiudo quella porta nera,
lei s'è introdotta, lei, la maledetta.
"ti sei sbagliata" grido con furore,
"è solo me che devi portar via".
Ma lei incurante di quel mio dolore,
la prende, lasciando dietro sé la porta chiusa.

dice il Saggio

Un amico è qualcuno che ti conosce molto bene, e nonostante questo, continua a frequentarti.

Oscar Wilde

IL CATASTO..... dalle origini ai giorni nostri

Le prime documentazioni relative al catasto risalgono a oltre 4000 anni fa, intorno al 2000 a.C., quando Shulgi, re di Ur, iniziò una vera e propria opera di catasto generale utilizzata per il calcolo del versamento delle tasse del regno sumero.

- In Italia la storia del catasto ha inizio con gli arabi che introducono in Sicilia, intorno al X secolo, un sistema rudimentale di classificazione dei beni riportato su particolari registri.
- Nel Medioevo vengono introdotti i catasti comunali detti anche estimi, all'interno dei quali erano iscritti tutti i beni immobili e anche mobili di ogni cittadino.
- Con Napoleone il sistema, che fino ad allora era frammentato, arriva a un modello comune obbligatorio.
- Successivamente con l'unificazione del Regno d'Italia si arriva ad una grande rielaborazione dei catasti, poiché i sistemi in uso negli stati preunitari differivano fra loro.
- Il 1886 segnò una tappa fondamentale della storia del catasto italiano. Fu emanata una legge che ordinava l'istituzione di un catasto che doveva servire per l'applicazione delle imposte, con l'adozione del sistema di rappresentazione cartografica di Cassini e Soldner.
- A partire dal 1938 furono via via introdotte modifiche che avrebbero condotto alla separazione effettiva fra il catasto terreni ed il nuovo catasto edilizio urbano (catasto fabbricati) che fu, istituito con la legge 11 settembre '39, ed entrato in conservazione il 1° gennaio 62.

Oggi il "catasto" è gestito dall'Agenzia delle Entrate, si configura come un archivio dettagliato di tutte le proprietà immobiliari, siano esse pubbliche o private, che si trovano nel territorio Nazionale suddivise per Provincia e Comune. Ogni comune è rappresentato da fogli di mappa numerati, dove sono riportate le singole particelle rappresentanti i terreni e i fabbricati indicati anch'essi da numeri.

- Il Catasto Italiano è diviso in 2 tipologie che si differenziano in base alla natura dei beni censiti al loro interno:
- ⇒ **catasto terreni** (elenco dei terreni)
 - ⇒ **catasto fabbricati** (elenco dei fabbricati di ogni tipologia residenziale, industriale, commerciale etc.).

La funzione del catasto è quindi quella di effettuare il censimento dei beni immobili con uno scopo di duplice natura: **Fiscale**, (in quanto getta le basi per l'imposizione fiscale) e **Civile**, (in quanto le informazioni raccolte dettagliatamente grafiche, di superficie etc.. sono messe a disposizione dei cittadini per diverse finalità)

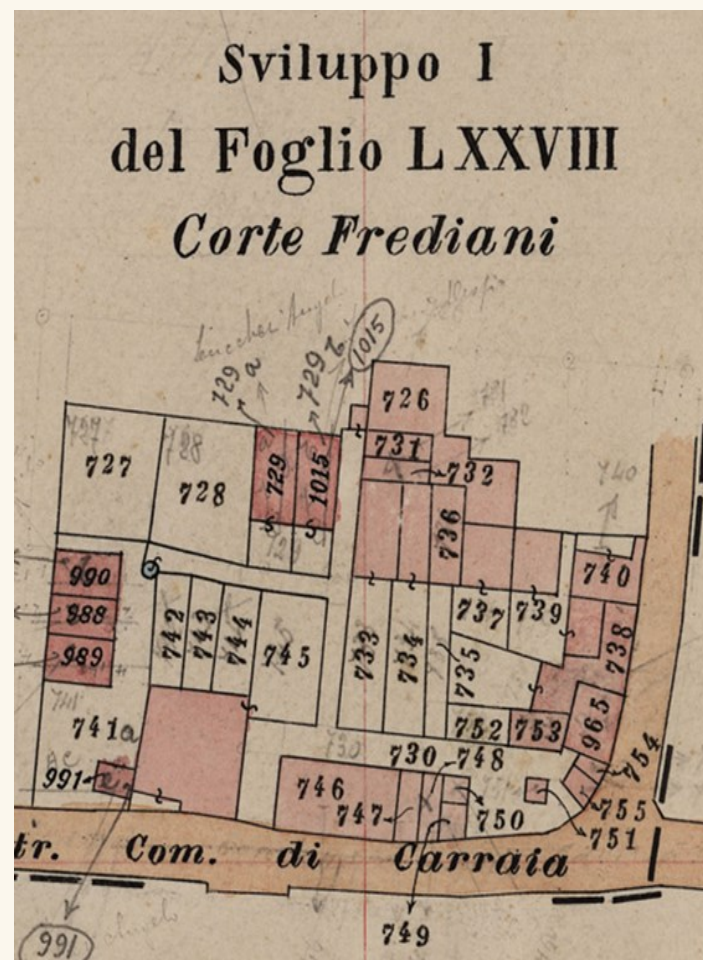
Le CORTI dei nostri paesi

Riportiamo di seguito la mappa antica (in gergo tecnico denominata *canapina* in riferimento al foglio dove sono riportate le particelle realizzato in canapa) risalente agli anni '40/'50 dove è rappresentata

" Corte Frediani "

La corte è situata nella Frazione di Parezzana in angolo alle Vie di Carraia e dell'Immagine dell'Oso.

Comune di Capannori foglio di mappa 78



Pierangela

Gli eventi del Faro 25 Novembre



Sarà depositato un mazzo di fiori sulla panchina rossa
"PER RICORDARE"
 tutte le donne vittime di violenza

SABATO 25 NOVEMBRE 2023
 ORE 14,30
 Piazzale Chiesa di Parezzana
 Siete tutti invitati



25 Novembre
 Giornata Internazionale
 contro la violenza sulle donne

Sabato 25 novembre
 si celebra la
GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE.

Questo 2023 è stato segnato da ancora troppi casi di violenza sulle donne e proprio

a novembre siamo tutti stati colpiti da un caso particolarmente cruento. La nostra Associazione ha sentito la necessità di partecipare al dolore e di fare "rumore" commemorando la giornata.

In ricordo di tutte le vittime è stato depositato un mazzo di fiori sulla **"Panchina Rossa"** presente nel giardino davanti la Chiesa di Parezzana già intitolata a questa causa nel 2019.



NATALE A PAREZZANA

Concerto di Natale

Coro Capata con Ensemble Musicale Comunità di Capannori, Paganico, Tassignano, Lunata

CHIESA PARROCCHIALE PAREZZANA

VENERDÌ 15 DICEMBRE
ORE 21,00

Ingresso : Offerta Libera
 al termine dolci e brindisi per tutti

LILLERO PRESENTA:

Festa di Natale

DOMENICA 17 DICEMBRE
 ORE 15-19

• BARATTO • MUSICA DAL VIVO •
 • LETTURE • MERCATINI SOSTENIBILI •
 • PANDORO E PANETTONE •
 • CIOCCOLATA CALDA • VINO •

VIA TRAVERSA DI PAREZZANA 1, CAPANNORI

PIZZERIA TARABARALLA
nuova gestione!!!

Venite a trovarci...
 ...dal martedì alla domenica!

stesso posto, stesso telefono... **3317330050**

ATMOSFERA NATALIZIA

Il profumo del Natale è già nell'aria e le vetrine addobbate mi fanno venir voglia di rinnovare il mio angolo verde in vista del periodo più bello dell'anno. Punto allora su queste specie botaniche festive e gioiose per cambiare la mia atmosfera natalizia.



L'AGRIFOGLIO

Arbusto con foglie lucide e spinose, si riconosce subito per le sue tipiche bacche rosse e per questo utilizzato per creare addobbi e decori. Secondo antiche credenze, l'agrifoglio ha il potere di difendere dai demoni ed è un portafortuna. Facilmente coltivabile, resiste al freddo e per questo può essere piantata sia in vaso per i nostri balconi, sia in terra per abbellire un giardino invernale.



IL PUNGITOPO

Nome scientifico *ruscus aculeatus*, è un arbusto sempreverde di bassa statura utilizzato come ornamento natalizio per le sue bacche. Essendo un sempreverde è molto resistente al freddo.



L'ERICA ROSSA

Pianta di piccole dimensioni è tra le piante perenni più belle per rendere il nostro angolo natalizio più esteticamente interessante. Può avere colorazioni diverse a seconda della specie, ma l'ideale per noi è il suo bellissimo rosso intenso.



L'ECHEVERIA

Genere di succulente appartenente alla famiglia delle crassulaceae (con oltre 150 specie) quasi tutte originarie del Messico, è disponibile in moltissime varietà ma quella perfetta per Natale è l'echeveria dal fogliame rosso: sembra una rosa formata da tante piccole stelle concentriche di un colore rosso gradevolissimo.



LA STELLA DI NATALE

La bellissima *euphorbia pulcherrima* è la pianta simbolo del Natale. Le sue foglie colorate si mantengono a lungo e danno un tocco di originalità alla casa.

LA MIA CAPANNELLA



Chiudo gli occhi e con la memoria torno al Natale di un tempo quando, insieme alla Befana, costituivano un ciclo vitale religioso e morale e rivivo il mio emozionante rituale dell'allestimento della capannella.

Tutto iniziava con la ricerca della borraccia sulle Mura (a quel tempo abitavo a Lucca "drentro") che, messa in un angolo della sala, costituiva la base su cui poggiare la capannella e i suoi personaggi. Con la carte da pacchi formavo i monti che puntualmente imbiancavo con la farina e uno specchio rotto (il solito che mi ha accompagnato per infiniti Natali) faceva da laghetto su cui magicamente si riflettevano le stelle del mio cielo che, al momento di sfare il Presepe, arrotolavo con grande cura consapevole che doveva durarmi anni.

A quei tempi la mia famiglia non poteva permettersi certe "frivolezze" ed io, da bambina caparbia che ero, volevo la mia capannella e anno dopo anno, aggiungendo personaggi, palme e casine varie ci riuscì. Questo grazie a mia zia Iole che faceva la lavandaia: ogni lunedì l'accompagnavo per le vie di Lucca a consegnare la biancheria pulita e ritirare quella sporca. Accanto a lei che si portava sulle spalle enormi sacchi di biancheria io, bambina spensierata e chiacchierona, passavo tutto il pomeriggio e la sera immancabilmente un soldino di mancia arrivava sempre. Soldini con cui di Natale in Natale, compravo ciò che mancava alla mia meravigliosa capannella:

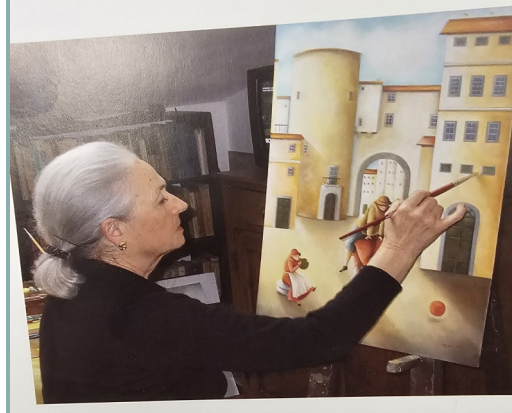
un pastore con le sue pecorelle, palme bellissime con la base in legno, il pozzo in mattonciniaspettavo con trepidazione il Natale per andare a Upim a fare i miei acquisti che felicissima e con grande soddisfazione dividevo con zia Iole.

Una stradina fatta di sassolini era percorsa dai Re Magi, l'anno successivo da un pastore con le sue pecorelle e quello successivo da una bottegaia accompagnata da galline e ochette.....e così anno dopo anno i miei personaggi vivevano avventure diverse mentre si avvicinavano alla capannella dove Giuseppe, Maria, il bue e l'asino erano intorno alla mangiatoia vuota. Questa era la parte che curavo maggiormente: la cometa doveva splendere sulla capannella e il fieno era aggiustato filo per filo attorno alla mangiatoia. E quando finalmente i Re Magi giungevano davanti a Gesù Bambino, cantavo "Tu scendi dalle stelle". Ripensando alla MIA capannella noto la differenza con i giorni d'oggi, dove manca spesso la fede ma di sicuro la fantasia e la spensieratezza.

ANTONELLA

Il Faro eL'arte

Pierangela



Da molti anni conosco **Maurizia Cardoni** in arte "izia". Le sue opere, mi hanno da sempre affascinata, quindi voglio presentarla al pubblico del Faro anche se lei non ha bisogno di presentazioni in quanto a Lucca è molto nota.

Nata a Vorno nel 1946, dove tutt'ora vive e realizza le sue opere, dipinge dall'età di 9 anni dopo che le venne regalata dalla zia pittrice una valigetta di colori ad olio. Diplomata all'Istituto d'arte Passaglia di Lucca dal 1964 si inserisce attivamente nell'ambito artistico con personali e collettive partecipando anche a vari premi importanti della Toscana e nel resto d'Italia. Dal 1994 indirizza la propria arte al batik (*tecnica per colorare i tessuti e altri oggetti mediante copertura delle zone che non si vogliono tinte tramite cera o altri materiali*) dall'anno successivo però lo abbandona e affina la tecnica dei colori ad olio.

"IZIA", come dice il critico Lorenzo Pacini descrive nelle sue opere in modo minuzioso, una traccia del vissuto legato alla sua memoria. Raffigura persone e scene semplici, descrive la fatica del lavoro manuale, ma anche la gioia del ritrovarsi, fare festa con poco, ma col cuore carico di buoni sentimenti.

La pittura di "Izia" non è naïf, è una pittura estremamente elaborata, le sue opere infatti, necessitano di tempi molto lunghi e di un notevole impegno. I personaggi che rappresenta sono originali nel loro mostrarsi, animano prati, piazze, strade, città intere, dove il loro vivere, come una rappresentazione teatrale, dona alle scene proposte, quella favola continua di cui Maurizia Cardoni si nutre per alimentare ogni fibra del suo essere artista completa ed ispirata. Poco tempo fa ci siamo incontrate nella sua casa ed ho potuto vedere il luogo dove lei dipinge, dove nascono i suoi capolavori e devo dire che anch'esso è un luogo magico come i suoi dipinti. Le ho chiesto di poter pubblicare qualche suo dipinto nelle successive pubblicazioni e lei ne è stata contenta.

Ringrazio Maurizia Cardoni per la possibilità di pubblicare i suoi dipinti e quindi inizio con "La nevicata"

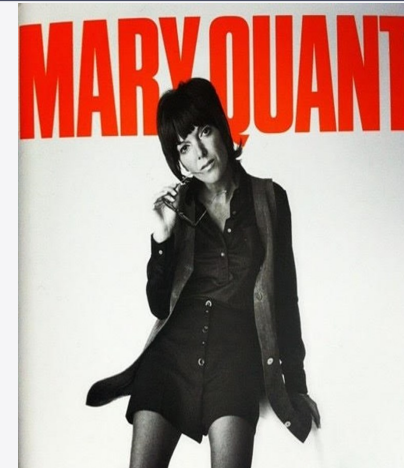


60 ANNI FA

COME LA MINI HA CAMBIATO LA VITA ALLE DONNE

Il suo merito più grande è stato quello di aver liberato le donne dall'obbligo di vestire come le loro nonne e inventando la minigonna le ha aiutate a conquistare il mondo, rivoluzionando la storia della moda e della società.

Fine anni '50, in una Londra che si appresta ad essere travolta dal fermento pop, la **stilista Mary Quant** apre una boutique Bazaar nel quartiere di Chelsea.



Il negozio ben presto si trasforma nel ritrovo dove giovani artisti, registi, scrittori e modelle trascorrevano serate ascoltando musica, chiacchierando e acquistando i capi che Mary Quant creava. Poi, **nel 1963**, una corsa per prendere l'autobus cambiò la sua vita e quella di milioni di donne. Rischiò infatti di perdere l'autobus perché la gonna lunga che indossava le impediva di correre; si rese conto che essere libera nei movimenti sarebbe stata una vera conquista e che per le donne era arrivato il momento di saltare, muoversi, correre come i maschi.

Accorciò tutte le gonne della sua boutique e le mise in vendita chiamandole Mini, come l'utilitaria britannica dalle misure ridotte rispetto alle auto che circolavano nei primi anni sessanta. Fece indossare le sue prime creazioni alla modella Twiggy (grissino), gambe chilometriche, giovanissima, magrissima e che per questo aveva stravolto i canoni della bellezza femminile facendo dimenticare le donne formose degli anni cinquanta.

Il successo fu planetario: spogliare le donne di 10 centimetri bastò a rivoluzionare l'abbigliamento e a trasformare le minigonne nella bandiera dell'emancipazione femminile. Fu una vera rivoluzione, paragonata a quella che i Beatles stavano facendo, in campo musicale.

La minigonna conquistò persino la Regina Elisabetta d'Inghilterra che, pur avendo un'etichetta da rispettare e che mai avrebbe potuto indossare una minigonna in pubblico, insignì Mary Quant nel 1966 del titolo di Ufficiale dell'Ordine dell'Impero Britannico (*l'anno prima concessa al Beatles*) e, nel 2014, di Dama Comandante dell'Ordine dell'Impero Britannico per i servizi resi alla moda britannica.

Mary Quant negli anni ha lanciato in tutto il mondo tanti altri capi d'abbigliamento che si trasformarono subito in mode: dagli impermeabili di vernice, ai maglioni dolcevita a costine, dagli hot pants (pantaloncini quasi all'inguine), al reggiseno senza cuciture, persino al particolare taglio di capelli a caschetto.

ANTONELLA

Forse non tutti sanno che



PERCHE' SI DICE " LACRIME DI COCCODRILLO"?

Piangere lacrime di coccodrillo è un modo di dire di uso comune che si riferisce a chi finge di provare dispiacere quando in realtà è disinteressato. Il detto trae origine dal mito secondo cui i coccodrilli verserebbero lacrime di pentimento dopo aver ucciso le loro prede. Solo che il coccodrillo non piange affatto. Le lacrime dell'animale sono dovute alla pelle della corazza molto spessa che lo protegge. A causa di questa corazza la pelle del coccodrillo non riesce a traspirare, come facciamo noi con le nostre ghiandole sudoripare. Quindi per eliminare i sali accumulati col cibo, utilizza le lacrime degli occhi. Sulla base di questa ragione, la lacrimazione aumenta quando l'animale rimane a lungo fuori dall'acqua.

Antonella

"L'oggetto "

" IL MIO VECCHIO, CARO FERRO DA STIRO " di Mariella Massoni



Nei mercatini antiquari o nelle vecchie case della nonna (*ora anche in quelle messe a nuovo*) vi sarà capitato di vedere questi oggetti sul caminetto come soprammobili magari adornati di fiori secchi. Una volta, anche solo 60-70 anni fa, altro che soprammobili! Erano oggetti molto importanti in casa, ovvero gli antenati dei ferri da stiro moderni. Io stessa (74 anni) ho usato questi attrezzi imparando da mio papà che era sarto. Quello più grande era in ferro, assai pesante, composto da un contenitore con piccoli fori semicircolari per non fare soffocare i carboni accesi: per utilizzarlo si alzava il coperchio dotato di un manico di legno e dentro si mettevano i carboni accesi sempre pronti, dato che il fuoco era l'unico sistema di riscaldamento e quindi i carboni erano sempre a disposizione. Quando la brace si spegneva veniva "ricaricato" con altri carboni ardenti. Mi ricordo bene, quando piano piano lo passavo e ripassavo sul capo da stirare, facendo molta attenzione a non bruciare i tessuti, facevo una faticaccia, anche perché il ferro era molto pesante. Per aprire o chiudere il ferro, sulla parte superiore c'era un pomello che, girato a destra o a sinistra, chiudeva la levetta del coperchio.

Poi arrivò in sostituzione la PIASTRA: il ferro da stiro era formato da una piastra in ghisa di forma quasi triangolare, alta pochi centimetri e con un manico. Questo ferro si scaldava sul fornello a gas o a carbone, bisognava stare attente, perché anche il manico in ghisa diventava rovente. Ricordo che mia nonna, per sentire se la piastra era assai calda, si bagnava un dito con la saliva e lo passava velocemente sulla piastra per ritirarlo altrettanto velocemente. Si procedeva così a stirare anche se, via via, bisognava riscaldarlo di nuovo a seconda dei panni che avevamo.....che vita!!!!!!!



COME SOSTENERCI

L'Associazione G.A.M. IL FARO è una O.D.V.. (Organizzazione di Volontariato) e, conseguentemente, le erogazioni liberali in denaro a favore della nostra Associazione godono delle detrazioni fiscali previste dalla normativa vigente.

Al fine di poter detrarre le suddette donazioni è indispensabile che i versamenti siano eseguiti con le seguenti modalità:

BONIFICO BANCARIO O POSTALE

BENEFICIARIO:
Associazione G.A.M. IL FARO ODV

CAUSALE:
Erogazione liberale eseguita da
(nome, cognome, codice fiscale)

IBAN:
IT83J0538770230000048013669
c/o Bper Banca - Filiale di Porcari

Per richiedere la ricevuta scrivici a :
gamilfaro@gmail.com

GRAZIE DI CUORE



BACI PERUGINA



L'immagine del bacio sotto il cielo stellato, disegnata sulle prime scatole di BACI PERUGINA era un chiaro riferimento al celebre BACIO di HAYEZ della Pinacoteca di Brera.

Opera del futurista FEDERICO SENECA (1891 - 1976) all' epoca direttore artistico dell'azienda dolciaria, la coppia dei due innamorati fu creata, ispirandosi al Bacio di Hayez, nel 1922, anno in cui il bacio di cioccolato Perugina fu inventato.

Si dice che per i famosi CARTIGLI, le veline con frasi d' amore che avvolgono i cioccolatini, Federico Seneca si ispirò ai messaggi d' amore che LUISA SPAGNOLI (proprietaria dell' azienda) inviava al suo innamorato GIOVANNI BUITONI avvolgendoli nel cioccolato, affinché lui li leggesse.

Tra le curiosità ... il Bacio in origine si chiamava CAZZOTTO, per la sua forma, ma fu proprio Giovanni Buitoni, amministratore delegato dell'azienda e compagno di Luisa, a sostituirlo con il più romantico **BACIO**

dal Web Pierangela

Le girelle alla cannella in 5 minuti



Ingredienti

- Pasta sfoglia : 1 rotolo
- Zucchero: 4 cucchiaini
- Cannella in polvere: 1 cucchiaino
- Burro: 1 cucchiaino

Per la glassa

- Zucchero a velo: 75 g
- Acqua: 15 g

Procedimento

- 1) Fate sciogliere il burro nel microonde o in un pentolino e poi lasciatelo intiepidire.
- 2) A parte mescolate in un piatto lo zucchero con la cannella ed amalgamate bene.
- 3) Srotolate il foglio di pasta sfoglia e spennellatelo col burro fuso. Aggiungete poi lo zucchero mescolato con la cannella distribuendolo su tutta la superficie.
- 4) Partendo dal lato più lungo, arrotolate la sfoglia su se stessa stringendo bene. Tagliate il rotolo a fette spesse circa 2 cm. Ne dovrete ottenere circa 12.
- 5) Adagiate le girelle alla cannella su una teglia foderata con carta forno e cuocete in forno preriscaldato a 180° per circa 25 minuti. Devono dorarsi leggermente.
- 6) Durante la cottura preparate la glassa mescolando semplicemente lo zucchero a velo con l'acqua. Una volta sfornate decorate le girelle con la glassa appena preparata.

Gustatele a colazione, a merenda e con una bella tazza di tè

Silvia

VISCHIO pianta simbolo dell'amore e portafortuna



Se pensate al Natale e alle piante legate a questo periodo non vi può non venire in mente il vischio.

Questa pianta è legata a tradizioni antiche ed è un simbolo di amore e pace, tanto che in Gran Bretagna c'è l'usanza di baciarsi sotto al vischio come segno di amore e fortuna.

Il vischio è una pianta parassita che cresce sugli alberi, principalmente sugli alberi da frutto come meli, o peri e può raggiungere una altezza di 10-15 metri, perché non è in grado di produrre autonomamente il proprio cibo tramite la fotosintesi clorofilliana, quindi utilizza il sistema radicale per penetrare le piante ospiti da cui assorbe i nutrienti di cui ha bisogno per sopravvivere. La pianta ospite fornisce allora al vischio acqua, sali minerali e azoto. Le foglie sono ovali e di color verdicciastro, le fioriture, bianche e profumate, si presentano tra la fine dell'inverno e l'inizio della primavera. I frutti sono delle piccole bacche tondeggianti che maturano tra la fine dell'estate e l'autunno, presentando una colorazione arancione intenso.

Il vischio ha diverse proprietà e viene utilizzato sia nella medicina alternativa che in ambito ornamentale. Le sue proprietà anti-infiammatorie, antiossidanti e immunostimolanti lo rendono utile nel trattamento di disturbi come l'ipertensione arteriosa, l'artrosi e il diabete. Nella medicina tradizionale viene utilizzato sotto forma di infusi o tinture per l'ipertensione ma deve essere presa con cautela perché al suo interno, oltre alla polpa commestibile è presente una sostanza chiamata cian Ursolicina, che può causare intossicazioni.

ORARIO SS. MESSE

CARRAIA

Domenica ore 11:00

TORINGO

Sabato ore 17:00

MUGNANO

Domenica ore 9:00

PAREZZANA

Domenica ore 10:00

Tanti AUGURI a..... in questo numero festeggiamo:

- 10 dicembre Sivia Baldocchi
- 12 dicembre Giovanna Gori
- 12 dicembre Sara Rugani
- 13 dicembre Gabriele Landucci
- 16 dicembre Enrico Mangani
- 16 dicembre Tiziana Giusfredi
- 17 dicembre Papini Mara
- 19 dicembre Clari Baldocchi
- 25 dicembre Giuseppe Lencioni
- 29 dicembre Franco Giometti

- 17 gennaio Daniela Puccinelli
- 23 gennaio Sonia Matteoli
- 31 gennaio Pia Casentini

1000 Auguri dal FARO

alle persone qui menzionate e a chi
compie gli anni nei mesi di:

Dicembre e Gennaio

che ogni compleanno sia
per voi un punto di partenza





• I **koala** e i primati (*scimmie, scimpanze' ecc*) sono gli unici animali che come noi, hanno le impronte digitali, uniche per ogni esemplare. Le impronte restano invariate per tutta la vita sia nella forma che nel numero dei cerchi.

• I **tori** non distinguono i colori perchè i suoi occhi mancano dei coni, cioè le cellule nervose capaci di riconoscere i colori. Si scaglia infuriato contro il mantello del torero per istinto e per il movimento del bersaglio.

• Le **lumache** hanno 4 nasi (*2 per respirare e 2 per annusare gli odori*) e 3 milioni di microscopici denti.

• Una **gallina** con la testa rossastra, la padovana, darà uova marroncino-rossastro, mentre una con la testa bianca, (*la razza livornese*) darà uova bianche.

• Non esistono 2 **zebre** con le stesse strisce. Queste servono a mimetizzarsi agli occhi dei tafani e delle mosche cavalline che invece sono attratte dai mantelli uniformi.

• Le **api** hanno 5 occhi: 3 occhi semplici chiamati ocelli disposti sulla fronte che servono per mettere a fuoco gli oggetti più vicini; 2 occhi composti all'estremità destra e sinistra della testa che è triangolare. Essi sono costituiti da migliaia di piccoli elementi che permettono la formazione delle immagini ambientali.

• Esiste una specie di spugna, la **spugna rossa**, che può essere distrutta in migliaia di pezzi minuscoli senza morire. Tutti i pezzi si riuniscono fino a che la spugna non torna al suo stato originale e continua a vivere. E' un vero e proprio animale che si nutre filtrando l'acqua. Per incontrarla dovete immergervi e avvicinarvi a rocce e pareti marine perché loro ci vivono attaccate (*animali sessili*).

• Un **caimano** con le mandibole può rompere il braccio di una persona, ma i muscoli che gli permettono di aprire la bocca, sono talmente deboli, che un uomo può tenergliela chiusa soltanto con una mano, basta fare in fretta perché arriva a 2,5 metri di lunghezza con un peso di anche 40 kg. Vive in America meridionale ed è presente lungo le rive dei fiumi.

• La **starna fuliginosa** o rondine di mare, è un uccello dei mari tropicali che dorme sull'ala, tornando a terra solo per la riproduzione. E' in grado di rimanere in aria per un periodo che varia da 3 a 10 mesi. Nidifica su isole tropicali in rumorose colonie; depone un uovo ed entrambi i genitori si alternano per l' incubazione che dura un mese. Si nutre di piccoli pesci e ha una apertura alare di quasi 1 metro.

• Lo sapevate che esiste un mercato dello sterco d'elefante? Lo sanno bene i responsabili dello zoo di Praga, che per raccogliere fondi, hanno deciso di mettere in vendita gli escrementi dei 3 elefanti presenti nel parco al prezzo di poco meno di 3 euro al chilo. Lo sterco di elefante, una volta seccato, è ottimo come concime per le piante: una " bomba " per le rose. Se si considera che un elefante produce ogni giorno tra i 140 e i 180 chili di escrementi..... fate voi i conti !!!



Molto tempo fa in una terra lontana, la leggenda racconta una straordinaria storia di coraggio e amicizia. Sperate e valorose gesta di personaggi indimenticabili, musiche memorabili e tante risate con Robin Wood, uno dei classici film Disney (*uscito nel 1973*) più amati di tutti i tempi. L'eroico Robin Wood, ladro gentiluomo, che ruba ai ricchi per dare ai poveri, insieme al fedele amico Little John e ai devoti e allegri compagni di banda, escogitano un piano dietro l'altro per compiere buone azioni e per sconfiggere il perfido Principe Giovanni con l'obiettivo di portare la felicità a tutti gli abitanti della foresta di Sherwood. E' adorato dal popolo di Nottingham perché loro unica speranza contro le ingiustizie. E' astuto, generoso e anche agile, bravo nel travestimento e nel tiro con l'arco. Merita di essere visto, rivisto e rivisto ancora.

ANTONELLA



L'angolo di nonna Giampy

Notte di Natale

*In una notte fredda e in un cielo pieno di stelle,
nasce un Bimbo in una stalla,
adagiato sulla paglia.*

*Tutti i pastori vanno a rendere omaggio,
a quel Bimbo bello,
riscaldato dal fiato di un bue e di un asinello.
In lontananza una stella Cometa
accompagna il cammino di tre Re Magi,
che portano doni al Salvatore.*

*E' un' atmosfera celestiale,
per questo viene chiamata,
la notte di Natale.*



Piatto tradizionale, economico e versatile andrebbe messo più spesso in tavola. Il nome deriva dal latino **puls**, un piatto che i romani preparavano con il farro, ma che indicava un alimento a base di farina di cereali cotta in acqua calda. Oggi per polenta si intende quella di farina di mais, dalla pianta **zea mays**, introdotta in Europa dopo la scoperta dell'America. Si sa per certo che Cristoforo Colombo, sbarcando il 5.11.1492 a Hispaniola, si vide offrire dagli indigeni delle pannocchie di "mahiz", dai chicchi giallo intenso, abbrustoliti sul fuoco. Era il loro modo di dargli il benvenuto. Il mais, che aveva nutrito i maya, gli aztechi e gli incas, salvò dalle ricorrenti carestie gli europei: cresceva in fretta, dava abbondanti frutti e si poteva mangiare anche da solo. E, visto che tutto ciò che veniva da lontano in quei tempi era definito "turco", sembrò logico chiamare granoturco il mais. Un cibo economico che in passato ha rappresentato il piatto povero per eccellenza, capace di saziare, ma con limiti nutrizionali, ovvero ridotta biodisponibilità di niacina, cioè vitamina PP o B3 il cui deficit portava ad una patologia chiamata pellagra. Oggi abbiamo una dieta più ricca quindi non possiamo sottovalutare le proprietà della farina di mais: contiene amido (non glutine), carboidrati, calcio, fosforo, magnesio, potassio, sodio e vitamine del gruppo A e B. Inoltre la polenta, senza altri condimenti, contiene meno calorie (73 kcal/100gr) di un piatto di pasta, aiutando quindi chi è a dieta. Ma quanti tipi di farina di mais esistono? La **bramata** (grossa, ruvida, saporita), la **fioretto** (a grana fine), la **targna** (con mais e grano saraceno per 2 terzi) e la **precotta** (perfetta se abbiamo poco tempo perché riduce moltissimo il tempo ai fornelli, da 40 a soli 5 minuti). La precotta si ottiene con una rapidissima cottura a vapore della farina, seguita da un'immediata disidratazione in forno, senza impiego di elementi chimici o artificiali. Per la cottura: la farina va versta lentamente a pioggia nell'acqua bollente con una mano, e con l'altra girarla con forza (meglio nel tipico paiolo di rame). Ci vuole forza a girarla a mano a mano che si addensa anche perché non si devono formare grumi, forza e tempo, non meno di 45 minuti (quando la polenta comincia a staccarsi dalle pareti del paiolo vuol dire che è pronta). Utilizza quindi la polenta come piatto jolly, super versatile in cucina: gustala come sostituto del pane o in abbinamento a secondi in umido di carne o pesce o intingoli di cacciagione, con lo spezzatino o il baccalà, con i funghi trifolati o il fegato alla veneziana o, super golosissima, mantecata con gorgonzola, taleggio e fontina. E se ti avanza? Coprila per evitare che la superficie secchi, poi la tagli a fette e la friggi o la friggi.....una bontà.



IL POTERE DEL GRAZIE

Ho sempre avuto ben in mente la forza e l'importanza della parola **Grazie**. Sicuramente è la costante e il collante di tutte le cose che facciamo al Faro. Sarà banale ma scriverlo sancisce ancora di più il suo valore. Ogni attività ogni evento è fatto da mille grazie, da chi costituisce il Faro che continua ancora adesso a crederci, ai volontari e a tutti coloro che lo rendono vivo e lucente con la loro partecipazione. Dietro ogni grazie ci sono persone "la famiglia, il lavoro, gioie e dolori, diversi per momenti ed intensità. Ma l'esserci, come uno può fare, diventa quel grazie importante e fondamentale per andare avanti.

GRAZIE a chi: sia in maniera spontanea che pensata ci dona tempo, impegno, partecipazione e soldi per continuare a costruire, a crederci.

Grazie perché ogni goccia che ci arriva è la testimonianza che ci state leggendo Per questo un 'immenso e profondo

a tutti coloro che sostengono il Faro

Grazie

DORA BARONE
MARISA BARONE
LANDI ALIDA
DORA LUPORINI
UN ANONIMO

Serena

NON CHIAMIAMOLI SOLO AVANZI

Per la maggior parte delle famiglie italiane il riciclo del pranzo di Natale o del cenone di fine anno è non solo scontato ma eticamente corretto. Perché *"a tavola non si butta via nulla"* come dicevano le massaie che hanno vissuto il periodo delle guerre, quando, con il pane secco e il brodo, cucinavano una zuppa da favola, specialmente se rimediavano una crosta di parmigiano. Perché noi italiane ... siamo quelle che, guardando un pezzo di arrosto avanzato con delle patate, pensiamo già a un bel polpettone. Per non parlare degli spaghetti avanzati.....ottimi per una frittata, mentre il riso avanzato, lo saltiamo in padella con delle verdure ed un uovo.

Avanzi di verdure – unite a patate lesse e macinato per un polpettone, oppure un foglio di pasta sfoglia in teglia con verdure, un uovo e della ricotta (*non scordare cannella e noce moscata per un tocco originale*), sentirai che buona torta salata.

Avanzi di panettone e pandoro con ricotta, gocce di cioccolato e rum o vin santo, mescola bene e fai delle palline da passare in confettini colorati o cocco grattugiato, farai un figurone.

Avanzi di arrosto, pollo o tacchino - tritali, aggiungi patate lesse, uova e parmigiano per un polpettone; oppure dopo averli tritati, aggiungi uova, parmigiano, aglio e prezzemolo sminuzzati e pane ammolato per delle deliziose polpettine da friggere o cuocere in forno (*fai prima e sono più dietetiche*).

Avanzi di zampone e cotechino – li puoi tritare e aggiungere alle polpette che ti ho detto sopra, oppure puoi farne dei muffin salati, semplicemente aggiungendo, dopo averli tritati, farina, latte, uova, olio, parmigiano e lievito per torte salate. Devi cuocerli in forno utilizzando pirottini di carta o la teglia da muffin.

